

Grave carenza di personale: «Le rsa sono in difficoltà»

La Rosa dei Venti cerca infermieri all'estero: 11 arriveranno dall'Albania Buzzi (Solco): «Ma portare qui e formare ognuno di loro costa 10/11mila euro»

Il personale sanitario, in particolare infermieri e oss, è insufficiente e a farne le spese sono soprattutto le Rsa, le residenze sanitarie per anziani. «In provincia di Ravenna mancano dai 350 ai 400 infermieri, se arrivassero domani troverebbero lavoro immediatamente» assicura Antonio Buzzi, presidente del consorzio Il Solco che raggruppa una serie di cooperative sociali impegnate anche nella cura degli anziani e dei disabili. «A Ravenna - prosegue Buzzi - il quadro è difficile, sono assenti figure sanitarie come medici, infermieri, oss. Sono insufficienti rispetto alla richiesta e il problema non è risolvibile nel breve periodo». La mancanza di numeri è dovuta anche al fatto che in particolare infermieri e oss percepiscono nelle strutture socio-sanitarie stipendi inferiori rispetto a chi lavora in ospedale, quindi la migrazione è continua. «Un infermiere che lavora nelle nostre strutture - spiega il presidente del Solco - guadagna dai 1.450 ai 1.650 euro al mese, a seconda che faccia o meno i turni di notte. In ospedale percepisce attorno ai 400 euro in più. Non stupisce allora che tutti ambiscano a essere assunti in Ausl. Si è scelto di equiparare la for-

mazione infermieristica a una laurea universitaria, investendo il ruolo di maggiore responsabilità, ma senza adeguarne la remunerazione, per questo occorrerebbero risorse per aumentare gli stipendi a chi lavora nelle strutture socio-sanitarie».

Il Solco si è rivolto all'estero per trovare nuovi infermieri: 25 sono già a Ravenna, 11 sono in arrivo. «Questi percorsi hanno richiesto un anno e mezzo di tempo e la loro presenza ci ha aiutato - assicura Buzzi - ma la situazione rimane critica. Per gli undici che devono arrivare dall'Albania stiamo provvedendo a tutta la documentazione necessaria che però richiede tempo, anche mesi. Sono figure con titoli simili ai colleghi italiani, ma che necessitano di un percorso di formazione, a partire da un iniziale corso di italiano nel loro Paese. Arrivati in Italia la formazione prosegue. Il Solco ha investito 400mila euro per il

IL CONSIGLIERE PERINI

«L'indice di invecchiamento in provincia è alto e in aumento: sarà sempre peggio»

reperimento e la formazione di queste figure, far arrivare in Italia e formare un infermiere proveniente dall'estero costa circa 10/11mila euro. Una volta inaugurata La Rosa dei venti, avevamo preventivato di riempirla gradualmente entro sei mesi, ci siamo invece trovati velocemente con oltre il doppio degli ospiti perché la richiesta è fortissima e questo ci ha costretto ad accelerare anche dal punto di vista del personale, con non poche difficoltà. Ci sono strutture che per mancanza di personale hanno dovuto ridurre la capacità di accoglienza, soprattutto privati e piccoli gestori».

Forte preoccupazione esprime Daniele Perini, consigliere comunale con alle spalle una lunga esperienza da assistente socio-sanitario. «Il presidente della Regione Bonaccini - dice - ha lanciato la proposta di eliminare il numero chiuso a Medicina, io aggiungo che bisognerebbe fare lo stesso per la facoltà di Scienze infermieristiche. La situazione è grave, il personale non si trova. Non solo: quello in arrivo dall'estero, e ricordiamo che il personale delle Rsa è per l'80% straniero, se trova condizioni di lavoro migliori va via, quando non torna addirittura



Un'infermiera si prende cura di un'anziana (repertorio)

nei Paesi di origine, dove gli stipendi in molti casi sono equiparati ai nostri». Perini pensa alle nuove povertà, ai costi della vita e alle difficoltà sempre maggiori delle famiglie nella cura degli anziani. «L'indice di invecchiamento nella nostra provincia - prosegue - è molto alto ed è in aumento. Significa che la situazione sarà sempre più grave, per questo è fondamentale risolvere il problema della mancanza di personale al più presto: La Rosa dei Venti non ha aperto a pieno regime proprio per questo motivo».

Annamaria Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

400

non si trovano in provincia

Il dato riguarda gli infermieri e a riferirlo è Antonio Buzzi, presidente del consorzio Solco che gestisce varie strutture sul territorio, che assicura che «se ne arrivassero domani tra i 350 e i 400 in provincia, troverebbero lavoro immediatamente»